

TELEGIORNALISTE

Donne che fanno notizia

[home](#) [schede|foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [blog](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [cult](#) [donne](#) [tgisti](#) [sportiva](#) [vadem.](#) [interviste](#) [archivio](#)

Anno IV - N. 43 (168) - 1 dicembre 2008

5 milioni di pagine viste all'anno

settimanale di critica televisiva e informazione

> MONITOR

Ilaria Barbati, alla ricerca della verità

di Giuseppe Bosso

«Sono curiosa, spontanea e puntigliosa. Sempre alla ricerca della verità.

Sono una combattiva che non fugge davanti ai problemi, ma capisco il malessere dei giovani che vorrebbero andar via da Napoli. Al di là dell'emergenza-camorra, a voler spingere via questi giovani è soprattutto la mancanza di opportunità di lavoro, di possibilità di crescita professionale»

[LEGGI](#)



Ilaria Barbati



[Archivi](#)

[Numeri arretrati](#)

[Interviste](#)

[Vademecum](#)

[Speciali](#)

[Campionato](#)

[Saluti](#)

[Strumenti](#)

[Schede + foto](#)

[Video](#)

[Cerca nel sito](#)

> CRONACA IN ROSA

Vincere, che Luxuria!

di Camilla Cortese

Quando l'ho sentito, non ci credevo. Vladimir Luxuria all'Isola dei Famosi? Che pena, che...



[LEGGI](#)

> FORMAT

Il Pagellone di Novembre

di Giuseppe Bosso

10 e lode a Report. Milena Gabanelli e le sue inchieste freelance si confermano ancora una...



[LEGGI](#)

> CULT

Sesso e donne, istruzioni per l'uso

di Chiara Casadei

Si direbbe che in Cina qualcosa sta cambiando. Certo, persistono la morale e la dottrina...



[LEGGI](#)

> DONNE

La regina del Diritto: Maria Rita Saulle

di Chiara Casadei

Donna polivalente, giurista nominata nel 2005 professore ordinario di Diritto internazionale...



[LEGGI](#)

> TELEGIORNALISTI

Addio Maestro Curzi

di Giuseppe Bosso

«Addolorato per la perdita di un amico», ha detto il Presidente Napolitano. «Gli devo tutto»...



[LEGGI](#)

> SPORTIVA

L'ombra del terrorismo su Novak Djokovic

di Pierpaolo Di Paolo

Ha appena vinto la sua prima Master Cup a Shanghai ed è 3° nel ranking mondiale ad...



[LEGGI](#)

Notizia del Giorno

INPDAP

Prestiti Veloci fino a

75.000€ Richiedi

Preventivo On-line

Subito

www.INPDAP.FinanzioFac

[Annunci Google](#)

Novità schede tgiste

[Ilaria Barbati](#) new

[Maria Liuzzi](#) agg

[Maria L. Cocozza](#) agg

[Cost. Calabrese](#) new

[Antonella Petitti](#) new

[Patrizia Morgani](#) new

NEWSLETTER

tua email qui

[Iscriviti](#)

[Istruzioni](#)

Prestiti INPDAP 50.000€

Prestiti INPDAP Veloci e Sicuri Approviamo la Tua Richiesta Oggi.

Notizia del Giorno INPDAP

Prestiti Veloci fino a 75.000€ Richiedi Preventivo On-line Subito

[Annunci Google](#)

TELEGIORNALISTE info@telegiornaliste.com | [MySpace](#) | [FaceBook](#)

Via Due Ponti, 102/i - 41012 Carpi (MO)

Direttore Responsabile: Silvia Grassetti Vicedirettore: Valeria Scotti

Redazione: Silvia Grassetti, Valeria Scotti, Erica Savazzi, Mario Basile, Giuseppe Bosso, Antonella Lombardi, Pierpaolo Di Paolo, Camilla Cortese, Federica Santoro, Chiara Casadei, Martina Barin

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre

Ufficio Stampa: ufficio.stampa@telegiornaliste.com

Marketing e pubblicità: marketing@telegiornaliste.it

Webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

Editore: Telegiornaliste di Ventre Rocco Mariano P.I. 03055610368

Provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it

Registr. Tribunale Modena: n. 1741 08/04/2005 ROC: n. 14574



Google™ Ricerca personalizzata

[Cerca](#)

IL LAVORO NOBILITA
LA DONNA

[area riservata redazione](#)

Monitor **Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste**

Ilaria Barbati, alla ricerca della verità di *Giuseppe Bosso*

Ilaria Barbati ha mosso i primi passi nel mondo dell'informazione al tg dell'emittente Tele Torre, nel 1999. Successivamente ha lavorato ai quotidiani *Roma* e *Metropolis*, per poi approdare a Canale 10 dove lavora a stretto contatto con Serena Bernardo. Dal 2006 fa parte della redazione giornalistica di Metropolis tv. Appassionata di motori, ha condotto per la stessa emittente il programma *Auto da sogno* e *Fleming*, rubrica di medicina. Attualmente è impegnata anche con la rubrica scientifica *Arca*.

Come sei diventata giornalista?

«Fin da bambina seguivo i telegiornali e mi immaginavo giornalista. Poi è come se tutto fosse piovuto dal cielo: nel 1999 accompagnai un'amica a fare un provino per la redazione di Teletorre, senza pensare minimamente di farlo anche io. Risultato? Fui assunta! E il 12 settembre di quell'anno condussi il mio primo tg. In seguito, lavorando per la tv e la carta stampata, ho avuto la fortuna di conoscere persone in gamba che mi hanno guidata in questo lavoro. **Serena Bernardo**, per esempio, mi ha insegnato a uscire un po' da quegli schemi rigidi che il tg ti impone e ad essere più spontanea».



Metropolis tg è un telegiornale giovane fatto da giovani: scelta vincente?

«Possiamo sicuramente migliorare ancora, ma di certo siamo partiti con il piede giusto e con tanta voglia di lavorare. Ci occupiamo di un vasto bacino di utenza che comprende un territorio molto ampio e, in alcuni casi, è utile anche confrontarsi con la concorrenza. Ma nella redazione giornalistica di Metropolis Tv ci sono giornalisti di grande esperienza, come il direttore Giovanni Taranto o il vicedirettore **Vincenzo Lamberti**».

Cosa può rappresentare, dal tuo punto di vista di giornalista e di cittadina, la retata che ha sgominato il clan Gionta a Torre Annunziata?

«Un segnale forte da parte dello Stato, al termine di una lunga e complessa indagine. Certo, non si può dire che le attività illecite si possano bloccare in questo modo soltanto, ma per la gente onesta è stato sicuramente importante vedere che lo Stato non ha abbandonato Torre Annunziata».

Non solo cronaca, ma anche grande spazio a storie difficili come quella del piccolo Chicco Muci al quale avete dedicato molta attenzione. Fa parte della linea editoriale della vostra redazione?

«Non abbiamo seguito solo Chicco, ma abbiamo cercato di aiutare anche altre famiglie con seri problemi. Però verificiamo sempre da dove provengono le richieste d'aiuto. A volte c'è stato qualche tentativo di speculazione».

Ti riconosci in quel 40% di giovani napoletani che, in un recente sondaggio, ha dichiarato che vorrebbe lasciare la città?

«No, nel modo più assoluto. Sono una combattiva che non fugge davanti ai problemi, ma capisco questo malessere. Al di là dell'emergenza-camorra, a voler spingere via questi giovani è soprattutto la mancanza di opportunità di lavoro, di possibilità di crescita professionale».

Pro e contro di lavorare in una redazione come questa?

«Io vedo soprattutto pro. Siamo in tanti e non solo giovani, Ci sono persone con alle spalle una lunga e navigata carriera, ben felici di essere accanto a noi in questo network che sa premiare chi ha grandi capacità e anche aiutare chi magari stenta ad emergere. Certo, è un lavoro che ti espone molto e qualche volta puoi diventare anche un facile bersaglio».

Ti senti più inviata o anchorwoman?

«Tutte e due le cose. I giornalisti non si limitano a condurre in studio, ma sono sempre in giro a fare servizi e interviste».

Hai una ricetta per conciliare lavoro e affetti?

«Il lavoro ti porta via tanto tempo. Talvolta, anche quando sei a fine turno, se ti accorgi che la notizia che stai seguendo può avere nuovi sviluppi, non vai via ma resti fino a quando non credi di aver finito. Ci sono delle difficoltà, certo, ma per il momento sono sempre riuscita a trovare il giusto equilibrio».

Da appassionata di motori ti piacerebbe un programma a tema?

«L'ho già fatto, tempo fa, con *Auto da sogno*. Se capitasse di nuovo, perché no? Non mi dispiacerebbe lavorare per esempio al fianco di Guido Meda. Il mondo dei motori mi ha sempre entusiasmato».

Tante donne nella tua redazione. Più rivali o complici?

«Rivalità non ne vedo molta, siamo una squadra in cui ognuno ha i suoi spazi e tutte lavoriamo per lo stesso obiettivo».

Anche tu sei stata contagiata dalla febbre di Facebook. Cosa ti ha attirato in questa nuova forma di comunicazione che sta spopolando?

«Inizialmente non ero molto convinta, ma scoprendo che i miei colleghi si erano registrati, mi sono adeguata. E' anche piacevole, ho avuto la possibilità di ritrovare tanti amici che non vedo da tempo. In ogni caso, non mi piace che venga usato dai politici per fare politica».

Come ti definisci come donna e come giornalista?

«Curiosa, spontanea e puntigliosa. Sempre alla ricerca della verità».

Cosa vedi nel tuo domani?

«Proprio in questi giorni i miei nonni hanno festeggiato 60 anni di matrimonio, cosa che tenevo a festeggiare insieme a loro. Vorrei che anche la mia vita fosse accompagnata da un rapporto così lungo, e magari mi piacerebbe anche conoscere i miei pronipoti (ride, ndr)».

Cosa ti fa venire in mente la parola bavaglio?

«Censura! Purtroppo l'ho riscontrata spesso, soprattutto da parte di esponenti politici che tendono a glissare su certi argomenti, ed è come se te lo mettessero loro».

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

[home](#) [schede|foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [blog](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [cult](#) [donne](#) [tgisti](#) [sportiva](#) [vadem.](#) [interviste](#) [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Cronaca in rosa II punto di vista femminile sull'attualità

Vincere, che Luxuria! di *Camilla Cortese*

Quando l'ho sentito, non ci credevo. **Vladimir Luxuria all'Isola dei Famosi?** Che pena, che fallimento, non c'è più religione, da Montecitorio all'Honduras in pochi mesi.

Ma la spumeggiante Wladimiro Guadagno ha una dote nascosta, e non certo sotto il pareo: si chiama "**persuasione intelligente**". È la capacità di risolvere le perplessità altrui con atteggiamenti consoni e spiegazioni logiche, semplici e coerenti. Seguono esempi.

La questione sessuale non importava, l'iniziale tristezza di chi scrive proveniva dai trascorsi politici della ragazza in questione che, lasciata Rifondazione Comunista, s'imbarcava in un'avventura nazional-popolare di dubbio gusto e di poca classe. Lei, che ascolta la propria voce e non le critiche, prontamente risponde che il suo passato **appartiene allo spettacolo** e, conclusa l'avventura politica, iniziava quella televisiva senza sovrapposizione alcuna. Vero.

In precedenza, quando scese in politica, lo stupore fu molto e montava la curiosità, la voglia matta di vedere un po' di **paillettes** e boa di piume nei palazzi del potere. Invece no, Vladimir con quei tailleur al ginocchio faceva tanto zia, dall'aria rassicurante e dalla messa in piega noiosa. Appropriata!

I suoi detrattori sbottavano, cosa vuoi che ne sappia una regina delle discoteche di politica. Invece Vladimir ha studiato, si è preparata, ha presentato **programmi in difesa delle minoranze sessuali** ancora così discriminate in Italia, dichiarando che se non fosse riuscita ad ottenere dei risultati avrebbe lasciato. Nel 2008 non è stata rieletta, e ha lasciato. Coerente.

In realtà **ha ottenuto i risultati**, incredibilmente non dagli scranni di Montecitorio ma dalla spiaggia dell'*Isola dei Famosi*, e sfruttando il potere taumaturgico di nostra signora televisione, Vladimir Luxuria ha vinto! Ha vinto per se stessa, per i bambini meno fortunati cui devolgerà la metà della vincita, per tutte le trans che finiscono a prostituirsi sulle strade perché nessuno dà loro un lavoro.

Chissà cosa avrà detto la deputata di Forza Italia Elisabetta Gardini, ex attrice e oggi paladina del decoro dei cessi, che nel ricordo di aver cacciato Wladimiro Guadagno dal bagno delle signore - chiedendo l'allestimento di **una toilette "apposta per lui"** - avrà sicuramente desiderato che Vladimir partecipasse al reality show separato dagli altri concorrenti, stando su un'isola "apposta per lui".

Vladimir Luxuria ha alzato lo share e gli ascolti senza mai alzare il pareo, è approdata sull'Isola come la trasgressiva del programma e ha dimostrato che la vera trasgressione, in un contesto così trash, è essere una **vera signora**.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Format Uno sguardo critico al panorama radiotelevisivo presente e passato

Il Pagellone di Novembre di Giuseppe Bosso

10 e lode a **Report**. **Milena Gabanelli** e le sue inchieste freelance si confermano ancora una volta croce di chi cerca di nascondere le mille e più ombre del nostro Paese e delizia chi reclama luce su cosa non funziona nell'Italia del Terzo Millennio. Da incorniciare la scoperta del "salva-bancarottieri".

9 Ex aequo a **Il Commissario Montalbano** e **Zelig**. Bisio e soci hanno spadroneggiato solitari finché non è intervenuto, a furor di popolo, Luca Zingaretti e il celeberrimo personaggio nato dalla penna sagace di Andrea Camilleri, che è riuscito a riequilibrare il duello degli ascolti del lunedì sera. Meglio di quanto il servizio pubblico non abbia ottenuto con certi soliti ritornelli...

8 a **Paola Cortellesi**. Mai volgare, mai banale, mai scontata nelle sue irriverenti imitazioni a *Non perdiamoci di vista*, da cavalli di battaglia rodati come la Prestigiacomò alle new entries Gelmini, Mrs. Obama e Sarah Palin.

7 a **Pianeta Mare**. Da cinque anni, ormai, **Tessa Gelisio** gira in lungo e in largo le coste italiane e non solo, alla scoperta dei segreti (e dei sapori) dei nostri mari. Grande competenza e simpatia unica.

6 a **Distretto di polizia 8**. Non è stata esattamente la migliore edizione per gli intrepidi agenti del X Tuscolano, ormai forse un po' logori dopo tanti anni. Malgrado il promettente inizio con la tragica morte di Irene Valli (Francesca Inaudi), non sempre le trame sono state all'altezza delle aspettative del pubblico. Non ce ne voglia il bravo Simone Corrente, ma messo al vertice del commissariato, il suo personaggio non è sembrato in grado di ripercorrere i fasti degli illustri predecessori. Per la nona serie si pensa ad un cambio.

5 alle **soap italiane** che puntano su clamorosi ritorni con modalità alquanto discutibili. L'ultimo è quello di Roberto Alpi a *Centovetrine*, dopo che il suo Ettore Ferri, anni fa, fu dato per morto per risollevarne gli ascolti.

4 a **Canale 5** per non riuscire ad offrire a Lorella Cuccarini un programma all'altezza della più amata dagli italiani. Dopo la deludente *La sai l'ultima?* di qualche mese fa, anche *È nata una stella gemella*, ennesimo brodo tirato basato su cloni più o meno riuscito di grandi cantanti, non riesce a decollare. E per fortuna che è stata una puntata pilota...

3 a **Paperissima Sprint**. Non ce ne voglia la bella e simpatica Juliana Moreira, grande rivelazione di *Cultura moderna*, ma non riusciamo proprio a comprendere perché Mediaset continui ad insistere con un programma ed un format ormai datato che non riesce ad aggiungere altro se non una nuova, statuarica, spalla al rosso Gabibbo.

2 a **Enrico Varriale**, protagonista di due poco edificanti siparietti con José Mourinho e Walter Zenga. I tifosi-spettatori che pagano il canone non gradiscono queste scene da tv urlata sul **servizio pubblico**.

1 alla **Rai** per l'*affaire* D'Alessio-Tatangelo: più che chiederci se fosse giusto o meno cancellare questo show, ci domandiamo se fosse proprio il caso di programmarlo...

0 a **Pippo Baudo**, nettamente battuto da **Maria De Filippi** alla quale, alla vigilia della partenza di *Serata d'onore*, aveva riservato poco edificanti frecciate spocchiose. Caro Pippo, i grandi personaggi si riconoscono soprattutto quando hanno grande umiltà e modestia, ed è per questo che applaudiamo **Raffaella Carrà** che ti ha "tirato le orecchie".

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Cult Cultura a tv spenta

Sesso e donne, istruzioni per l'uso di *Chiara Casadei*

Si direbbe che in Cina qualcosa sta cambiando. Certo, persistono la morale e la dottrina cinese tassativamente rigide. Per non parlare della **mancata disciplina della sessualità**, assente come materia scolastica e taboo durante le conversazioni, che ha portato a risultati quali l'esplosione demografica e la diffusione dell'Aids. Nelle parole di un sociologo al giornale *China Daily*: «La Cina ha un atteggiamento completamente diverso da molti altri Paesi rispetto al sesso. Non dobbiamo promuovere soltanto un atteggiamento aperto e audace come in Occidente, ma anche conservare i sani punti di vista tradizionali».

In ogni modo, dopo un primo tentativo rivoluzionario partito grazie al China Sex Museum di Tongli, vicino Shanghai, il Sud della Cina ha accolto da poche settimane un museo dedicato interamente all'**educazione sessuale al femminile**. Gli uomini, qui, non sono ammessi.

Ospitato in un'ala dell'ospedale Ren'ai, il museo contiene più di cinquecento oggetti, modellini, immagini e filmati, allo scopo di promuovere una migliore consapevolezza sessuale e di chiarire ogni tipo di dubbio alle giovani donne.

L'evento è ospitato a **Guangzhou**, dove ha visto la luce anche un festival di cultura sessuale. E non è un caso che il "peccato" risieda sempre qui: la cittadina è infatti famosa per gli scogli e le rocce dalle forme che ricordano **organi sessuali**. Vi basterà indossare gli abiti da turista, fare un giro nel **Giardino delle Nudità Naturali** - Garden of Natural Nudity - e ammirare con i propri occhi le bellezze della natura. E del corpo umano.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Donne Nel mondo, nella storia

La regina del Diritto: Maria Rita Saulle di *Chiara Casadei*

Donna polivalente, giurista nominata nel 2005 professore ordinario di Diritto internazionale alla facoltà di Scienze Politiche alla Sapienza di Roma dal presidente della Repubblica, prima e unica donna giudice della Corte costituzionale. È **Maria Rita Saulle**, nata a Caserta il 3 dicembre 1935: una biografia che è un lungo elenco di cariche e attività politiche, per la maggior parte a livello internazionale.

Nel 1978 ha vinto una borsa di studio di ricerca della NATO, cui ha fatto seguito la pubblicazione di un libro sulla funzione politica e militare dell'Alleanza. Durante l'attività di insegnamento e ricerca, ha ricoperto anche numerosi **incarichi internazionali** di grande prestigio. Ad esempio, è stata negoziatore per l'Italia della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti del bambino e ha proposto nel 1987 una Convenzione mondiale delle Nazioni Unite sulle donne.

Nel 1996 è stata nominata dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo presidente della Commissione per la **restituzione dei beni immobili** ai profughi e ai rifugiati, prevista dall'Annesso VII degli Accordi di Dayton, stipulati al termine della guerra nella ex Jugoslavia. A riguardo, la giurista sostiene che «Ci vorranno due generazioni per una riconciliazione vera per ora i segnali sono di una radicalizzazione delle singole identità». Di questo imponente lavoro, Maria Rita ha conservato numerosi documenti che ha donato all'Archivio centrale dello Stato nel giorno dell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

L'esperienza di questa incredibile donna non finisce qui, ma un mero elenco delle cariche ricoperte non le renderebbe giustizia. Citiamo solo, ultimo riconoscimento in ordine di tempo, la vittoria nazionale al premio Donne d'Europa 2008 per il contributo femminile all'integrazione del continente.

Maria Rita Saulle **ha lottato per i diritti umani** di uomini, donne, bambini, rifugiati, vittime di guerra e di se stessa parla sempre in toni più che modesti: «Ho svolto nella vita ciò che mi è capitato di fare». Caso o destino, tutto quello che ha fatto è stato portato avanti con passione e dedizione, le armi vincenti che Maria Rita Saulle ha dimostrato a tutto il mondo di avere.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Telegiornalisti

Donne che fanno notizia

[home](#) [schede|foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [blog](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [cult](#) [donne](#) [tgisti](#) [sportiva](#) [vadem.](#) [interviste](#) [archivio](#)

Telegiornalisti Giornalisti della tv (e non solo)

Addio Maestro Curzi di *Giuseppe Bosso*

«Addolorato per la perdita di un amico», ha detto il Presidente Napolitano. «Gli devo tutto», ha sottolineato Pierluigi Diaco. E ancora, «Legati da una solidarietà quasi di sangue» per Michele Santoro e «Un uomo sanamente di parte» per Gasparri. Questi sono solo alcuni dei più significativi pensieri all'indomani della scomparsa di **Sandro Curzi**, andato via quasi in silenzio in una fredda mattina di fine novembre, dopo una vita vissuta sempre in primo piano.

E protagonista lo è stato fin dalla prima adolescenza quando, studente del Tasso, entra in contatto con la **Resistenza antifascista**, pubblicando il primo articolo - l'omicidio di uno studente da parte di fascisti repubblicani - sull'*Unità clandestina*. Fin da allora è forte l'amore per l'ideologia comunista (come quello per i colori biancocelesti della Lazio), prima e dopo la guerra in cui è partigiano attivo e combattivo nella Capitale città aperta, e subito dopo tesserato benché minore per il Pci.



Lunga e intensa è la **gavetta** che percorre da *Pattuglia*, *Repubblica d'Italia* e *Gioventù nuova*, fino a diventare capocronista a *l'Unità*, dove ha modo di seguire dal vivo la tumultuosa decolonizzazione algerina.

Dopo quasi trent'anni di carriera spesi tra carta stampata e radio, **approda in Rai** nel 1975 nella redazione del Gr1 di Sergio Zavoli, per diventare l'anno seguente, insieme a Biagio Agnes e Alberto La Volpe, pioniere di RaiTre: condirettore e realizzatore della fortunata *Samarconda*, per assumere poi la direzione nel 1987.

Il 1993 segna il suo primo divorzio da Viale Mazzini, in disaccordo con il nuovo corso dirigenziale Demattè-Locatelli. Passa a Tmc, non disdegnando una **breve parentesi Mediaset** dall'amico Costanzo come editorialista quotidiano per il più longevo talk show made in Italy, e torna a casa Rai nel 1996 dove conduce *I grandi processi*.

Forte è anche la sua polemica con Antonio Di Pietro al momento della sua scesa in campo nel 1996, al punto da creare la lista Unità di sinistra che ottiene un discreto risultato per le elezioni del Senato. Per sette anni, fino al 2005, è direttore di *Liberazione*, voluto da Bertinotti, fino alla sua elezione a consigliere di amministrazione Rai appoggiata da Rifondazione Comunista, Verdi e sinistra Ds. Per tre mesi è reggente alla presidenza fino all'elezione di Petruccioli. I suoi ultimi fuochi sono l'astensione alla proposta di licenziamento di Agostino Sacca nel luglio di quest'anno, decisiva per il suo salvataggio, e un'**intervista** ad *Affari italiani* del 19 settembre in cui, pur provato dalla malattia, non risparmia frecciate all'attuale classe politica italiana e sul nuovo corso dirigenziale di Viale Mazzini.

Addio, dunque, a un altro maestro del giornalismo da un Paese che, non più tardi di un anno fa, piangeva lacrime di cocodrillo per **Enzo Biagi**. La speranza che ci accompagna è che l'insegnamento di queste grandi firme non vada disperso dal tempo o dai tanti che cercano - più o meno riuscendoci - di condizionare l'informazione.

[versione stampabile](#) | [interviste ai telegiornalisti](#)

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Schede e foto

[Adinolfi](#) [Aglie](#) [Agnes](#) [Argiuolo](#) [Atzori](#) [Badaloni](#) [Balzano](#) [Barbati](#) [Bardaro](#) [Grella](#) [Bargiggia](#) [Barlocco](#) [Beha](#) [Bellia](#) [Belpietro](#) [Bernabai](#) [Bernardini](#) [Betello](#) [Biazzo](#) [Bonini](#) [Borgognone](#) [Bozzetti](#) [Brandi](#) [Buono](#) [Campagna](#) [Cannavò](#) [Caprara](#) [Capresi](#) [Carelli](#) [Caressa](#) [Cattaneo](#) [Cecinelli](#) [Chartroux](#) [Cherubini](#) [Chiariello](#) [Cimarosti](#) [Ciulla](#) [Colantoni](#) [Congiu](#) [Cugusi](#) [Curzi](#) [Decollanz](#) [De Filippi](#) [Del Genio](#) [De Maggio](#) [Di Capua](#) [Di Mare](#) [Di Marzio](#) [Di Mezza](#) [Failla](#) [Fede](#) [Federico](#) [Floris](#) [Foderaro](#) [Francica](#) [Nava](#) [Gai](#) [Galluzzo](#) [Gambino](#) [Gandolfo](#) [Giammaria](#) [Giani](#) [Giannantonio](#) [Giordano](#) [Giorgino](#) [Giubilei](#) [Giuntella](#) [Giustiniani](#) [Guadagnini](#) [Gualtieri](#) [Iossa](#) [Jacobelli](#) [Laruffa](#) [Liguoro](#) [Longhi](#) [Longoni](#) [Macchi](#) [Machiavello](#) [Maltese](#) [Mannoni](#) [Mantova](#) [Mantovani](#) [Mapelli](#) [Marocchi](#) [Mattioli](#) [Mazza](#) [Mazzucchelli](#) [Meda](#) [Mignanelli](#) [Mimun](#) [Mobrisci](#) [Moro](#) [Mosca](#) [Nisi](#) [Nosotti](#) [Nucci](#) [Nucera](#) [Olla](#) [Pamparana](#) [Pancani](#) [Panetta](#) [Parenzo](#) [Paris](#) [Pascotto](#) [Pasquariello](#) [Pastanella](#) [Pastore](#) [Pastorin](#) [Peduzzi](#) [Pezzella](#) [Piccaluga](#) [Pini](#) [Pira](#) [Pisano](#) [Poli](#) [Prini](#) [Provvisionato](#) [Rigoni](#) [Romita](#) [Rossi](#) [Ruotolo](#) [Santini](#) [Santoro](#) [Sanvito](#) [Sarubbi](#) [Sassoli](#) [Scaccia](#) [Sottile](#) [Suma](#) [Tiberti](#) [Tommasi](#) [Torchiaro](#) [Travaglio](#) [Vianello](#) [Vigiani](#) [Volpi](#) [Zazzaroni](#) [Zucchini](#) [Zucconi](#)



[interviste ai telegiornalisti](#)

[campionato telegiornalisti](#)

Sportiva Tutto lo sport, tutte le sportive

L'ombra del terrorismo su Novak Djokovic

di *Pierpaolo Di Paolo*

Ha appena vinto la sua prima **Master Cup** a Shanghai ed è 3° nel ranking mondiale ad appena 10 punti da Federer. Novak Djokovic, soli 21 anni, è in un momento aureo della sua carriera, grazie ad una vera e propria esplosione che sembra doverlo condurre ben presto a preoccupare seriamente anche sua maestà **Nadal**.

Eppure, non tutti lo amano. Il tennista sarebbe infatti nel mirino di un gruppo di estremisti albanesi che starebbero programmando da tempo il suo rapimento. A sostenerlo è il **MI6**, intelligence inglese che avrebbe informato Belgrado dei rischi che incombono sul giovane atleta e sulla sua famiglia.

Ragazzo serbo di origini kosovare, Djokovic ha vissuto intensamente il dramma dell'esser serbi in una terra, il Kosovo, dichiaratasi indipendente il 17 febbraio 2008. Una regione negli ultimi anni lacerata dalla guerra, da violenze orribili e da odi troppo profondi, nella quale i suoi connazionali - che prima vivevano nella loro Patria - in breve tempo si son ritrovati ridotti a nemici in terra straniera.

Questi eventi, che non hanno rappresentato solo un cambiamento storico, politico e geografico, ma anche e soprattutto un profondo dramma umano, Novak non è mai riuscito ad accettarli e non lo nasconde: «La mia posizione è semplice: **il Kosovo fa parte della Serbia** e sarà sempre così». E ancora: «Non è solo una questione politica. Mio padre è nato lì, la mia famiglia vi ha vissuto per 30 anni, ed io sento miei quei luoghi. **Questo, non potrà mai cambiare**».

Proprio questa sua posizione e l'impegno profuso nell'organizzazione di eventi in sostegno delle famiglie serbe della regione, hanno portato l'atleta nel mirino dei terroristi.

Djokovic intanto, forte di doti da imitatore che si dice siano quasi paragonabili a quelle da tennista, si diverte con le **simpatiche imitazioni** dei colleghi: da Federer, a Volandri, fino alla Sharapova. Pare che non tutti abbiano gradito le irriverenti performance del giovane talento. Lui fa spallucce. Nonostante tutto, la voglia di ridere e scherzare non l'ha di certo persa.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.